

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici

Benvenuti e buon lavoro!

Lo scorso mese di ottobre sono stati rinnovati in tutte le parrocchie della Diocesi i Consigli Pastorali Parrocchiali e i Consigli per gli Affari Economici.

Nella nostra parrocchia non si è svolta una vera e propria "elezione" del Consiglio Pastorale,

in quanto il numero delle persone candidate ad assumere questo servizio non era sufficiente per procedere ad una selezione dei candidati. Quindi, tutti coloro che hanno offerto la loro disponibilità sono direttamente entrati a fare parte del nuovo Consiglio.

Ecco qui sotto i loro nomi in ordine di età (dal più avanti negli anni a quelli più giovani), divisi in due gruppi: coloro che rinnovano il mandato già svolto nel precedente Consiglio e coloro che invece lo iniziano per la prima volta.

RINNOVANO IL LORO MANDATO

Anna Luisa Zazo
Bruno Chiarelli
Stefano Mezzapesa
Sr. Annamaria Otto
Grazia Antelli
Fulvio Clementi
Luca Faustinelli
Simona Lucrezi
Paolo Monti
Emanuela Viganò

INIZIANO IL LORO MANDATO

Maria Rosa Fulcheri Ciacco
Francesca Novati Leoni
Elisabetta Frigerio
Fabio Bellafante
Chiara Macchi Cavallini
Claudia Pajè Carretti
Maria Luisa Cito
Andrea Orlandi
Carola Maragnoli Lanzoni

Mi piace sottolineare alcune caratteristiche, che ritengo utili e significative: c'è un bel gruppo di nuove "entrate", sono presenti persone di provenienza ecclesiale e formazione diversa: alcuni sono cresciuti in parrocchia e da sempre la frequentano, altri sono impegnati da anni in qualche settore o attività di servizi, alcuni si sono avvicinati da poco alla nostra comunità grazie soprattutto ai figli che frequentano il catechismo e l'oratorio, altri ancora, pur non frequentando assiduamente la parrocchia, hanno una formazione e svolgono un impegno legati a movimenti o associazioni cattoliche (quali lo Scoutismo, le ACLI, Comunione e Liberazione, la Comunità di Sant'Egidio). Insomma: una bella

varietà che certamente può arricchire e favorire il confronto delle idee, la verifica della nostra realtà parrocchiale e la programmazione di nuove iniziative.

Ecco quale sarà il compito fondamentale del Consiglio, così come è descritto nel sussidio della Diocesi per il quinquennio 2011-2016: «*Il Consiglio Pastorale ha come compiti fondamentali l'elaborazione, l'aggiornamento e l'applicazione del progetto pastorale parrocchiale, specifico per ogni comunità e in sintonia con le direttive della Diocesi e il comune cammino del Decanato, stabilendo un concreto programma d'azione pastorale annuale*».

I componenti del CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI sono stati tutti confermati e

continuano il loro servizio, ricchi dell'esperienza già fatta. Ecco i loro nominativi, in ordine alfabetico:

Silvio Brunazzi
Primo Capozzi
Mario Casè
Massimo Cavallini
Luigi Macchioni
Amedeo Rizzitano
Mauro Veronelli

Sono convinto che ciascun consigliere saprà dare il proprio contributo di nuove idee, di suggerimenti e di correzioni per portare avanti al meglio la vita e le attività della nostra parrocchia. Questo è il mio augurio e la mia speranza.

E allora: **BENVENUTI E BUON LAVORO A TUTTI!**

frate Paolo,
parroco



NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE
Centro missionario "La Creta"
 NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE

ALBANIA E TANZANIA

Siamo arrivati alla fine dell'anno e molte cose sono cambiate nelle varie missioni aiutate da noi: alcune sono state chiuse a causa di disordini o problemi governativi, altre hanno cambiato responsabile, altre ancora hanno realizzato nuovi progetti.

Padre Jack, ad esempio, che era responsabile di una missione nella parrocchia del Sacro Cuore di Tirana, a gennaio lascerà l'Albania per il Ciad, nella diocesi di Mongo, missione di Ati. Ecco una sua lettera sul progetto *Il miglio*, realizzato insieme a Carità Bresciana e a cui abbiamo partecipato anche noi insieme a tanti altri gruppi:

Cari amici, è con molta gioia che vi contatto. È fatta! Nel senso che il miglio, il progetto canarini, si è concluso nel migliore dei modi. Forse non risulterà nelle statistiche ufficiali, forse non farà schizzare in alto la percentuale delle spese italiane per il terzo mondo, ma il risultato c'è. È tanto ben riuscito che padre Franco ha deciso che i fondi che aveva lui per questo servizio li ha ora trasformati... in water. Sì, proprio in water per alcune delle sedici scuole che manteniamo. Certo non immaginatevi water italiani, ma in un paese dove c'è il colera perché tutti vanno "per fratte", già un buco di raccolta abbastanza grande è qualcosa. Pensate un po': scuole con i "servizi"! Saluti a tutti, e pregate per me: ne ho bisogno per arrivare là.



Non vorrei vendere la pelle dell'orso... prima!

Ecco quanto scrive la **Dottorssa Manuela Buzzi** da Ikonda (Tanzania):

Vi avviso che purtroppo due pacchi da voi inviati sono stati bloccati in dogana e ci è pervenuta la richiesta di presentarci per il ritiro delle scatole con l'autorizzazione ad importare medicinali dall'estero. Non essendo in possesso di tale autorizzazione - che peraltro dovrebbe essere richiesta per ogni invio - ci è stata negata la possibilità di ritirare la merce. È la prima volta che succede una cosa del genere, ma insieme ai vostri due pacchi ci hanno bloccato altre sette scatole, tutte provenienti da gruppi missionari come il vostro.

Siamo molto dispiaciuti, ma per ora sembra non ci sia nulla da fare. Diventa infatti impossibile recarsi per ogni pacco a Dar es Salam con l'elenco dei farmaci inviati per chiedere il permesso e pagare le tasse relative. Vi chiediamo pertanto di sospendere l'invio di medicinali e semmai di aiutarci a compe-

rarli qui, magari devolvendo la cifra che eravate soliti usare per le spese postali.

Per questo vi lascio le coordinate bancarie dell'Associazione: Credito Valtellinese Fil. Osnago (LC), conto intestato a Amici Ikonda Hospital - Tanzania IBAN IT 66 H05216 51650 0000000 30095; oppure: Conto corrente postale n. 36286490 intestato a Amici Ikonda Hospital - Tanzania.

Vi ringrazio per la fiducia e la collaborazione dimostrata in tanti anni.

All'inizio di dicembre, come promesso, la dottoressa Manuela Buzzi ci è venuta a trovare e ci ha confermato che, purtroppo, non potrà ritirare i pacchi come raccontava nella sua lettera. Cercheremo comunque di trovare un *escamotage* per inviarle almeno i medicinali che non è possibile acquistare lì perché inesistenti. Speriamo comunque di trovare al più presto



un modo per continuare ad aiutare questo ospedale. **Sotto la foto** in occasione dell'incontro con noi in parrocchia.

ULTIME ATTIVITÀ'

Con il banco missionario del mese di ottobre, grazie alla grande sensibilità dei parrocchiani, abbiamo realizzato 2077 euro.

A novembre, in occasione della Giornata Missionaria Francescana, abbiamo avuto il piacere di accogliere nella nostra parrocchia padre Massimiliano, che ringrazia tutti per il grosso contributo dato quel giorno: dalla vendita, infatti, sono stati ricavati 4000 euro.

SALUTIAMO UN AMICO

Fra le tante notizie, brutte e buone, la più triste è che abbiamo perso un grande amico: **Antonio Ziliotto** è tornato alla casa del Padre. È stato con noi per tanti anni, con il suo modo di fare gentile e discreto.

Qualsiasi cosa ci fosse da fare, non si tirava mai indietro: era l'uomo del gruppo e quando poteva, cercava di fare i lavori più pesanti in modo da alleviarci le fatiche. Ora è in cielo a godersi il meritato riposo. Ad Elisabetta e Silvio, ragazzi fantastici, il nostro caldo abbraccio!



Ottavo centenario della santa di Assisi (2)

Chiara ci scrive...



Chiara è una delle poche donne del Medioevo che ci ha lasciato alcuni scritti. Questi suoi testi sono la voce autentica della sua anima e la principale fonte per conoscere i suoi insegnamenti.

Come Francesco, anche Chiara scrive **una Forma di vita (Regola)** che difende con tenace fermezza finché il papa ne concede l'approvazione il 9 agosto 1253, alla vigilia della sua morte. Chiara, che si definisce *"la piccola pianticella di frate Francesco"*, nei dodici capitoli della Regola descrive come devono essere accolte le nuove sorelle, come vivere la preghiera, il digiuno e il lavoro, come custodire il silenzio e la clausura, come impostare una vita fraterna in povertà e letizia, come servire le sorelle ammalate e come correggere quelle che sbagliano.

Chiara scrive anche **quattro Lettere ad Agnese**, consorella del monastero di Praga. Qui più che altrove ci vengono rivelati poco a poco i segreti dell'anima di Chiara, gli affetti più intimi che la uniscono al Signore Gesù e alle sorelle: un amore appassionato che lei porta scritto nelle profondità del suo cuore di donna, di sorella e di madre. Le parole sono semplici e splendide, suggestive e illuminanti, capaci di consegnarci intatto il segreto di questa *"vera cristiana"*, di questa donna *"veramente felice"*, che ha celebrato con Cristo le mistiche nozze e ha trovato in Lui ogni pace e ogni bene nel cammino della vita.

Negli ultimi anni della sua vita

Chiara scrive il suo **Testamento**, un sincero rendimento di grazie al Padre per il beneficio della vocazione e un'accurata esortazione, alle sorelle di allora e di sempre, affinché vivano con fedeltà e gioia la loro vita consacrata a Dio, seguendo gli insegnamenti del padre san Francesco, *"che era colonna e sostegno e nostra unica consolazione dopo Dio"*.

È bello concludere questa presentazione degli scritti di santa Chiara con le parole della **Benedizione** che Chiara ha scritto per le sue sorelle e che nella nostra chiesa sono state cantate con la moderna melodia durante le celebrazioni per la Festa di san Francesco, un testo che è diventato ricorrente nelle più significative occasioni:

*Vi benedico nella vita,
vi benedico,
dopo questa vita mia
e come posso
e più di quanto posso,
con ogni benedizione
vi benedirò.*

*Io, Chiara, serva di Cristo,
sorella e madre vostra,
io, pianticella del padre Francesco,
per voi prego il Signore
e la sua santissima Madre
di benedirvi e colmarvi
di ogni virtù*

(CONTINUA)

La poesia religiosa attraverso i tempi e le civiltà

L'arte che unisce



Poeta, romanziere, critico letterario di grande acume, polemista, amante del paradosso, dotato di una fantasia bizzarra, di un umorismo a volte sottile a volte di una forza epica, Gilbert Keith Chesterton (1874-1936) - **nella foto** -, nato a Londra in una famiglia anglicana, convertitosi in età già matura al cattolicesimo, è noto in Italia soprattutto per l'invenzione del prete investigatore Padre Brown, che, in moltissimi racconti, risolve enigmi polizieschi, mosso dalla passione per la verità e dal desiderio di convertire, più che



di individuare, il colpevole. Ma Chesterton, per quanto alto sia il livello e forte la carica umana dei racconti di Padre Brown, è ben più che questo. È una delle maggiori e delle più originali personalità del mondo letterario inglese novecentesco, la cui influenza si diffuse in molti campi. Avverso al capitalismo e al socialismo, era fautore, con il collega Hilaire Belloc (anch'egli cattolico), di una forma, di chiara ispirazione cristiana (si pensi alla descrizione negli *Atti degli Apostoli* della vita della prima comunità cristiana), di "distributismo", una redistribuzione spontanea delle ricchezze perché tutti avessero il giusto. Animato da un forte spirito religioso e da un grande amore per il mondo e l'umanità, non perde mai, neppure nella sua difesa della religione, l'umorismo, la forza polemica, il gusto del paradosso. Anche in questa poesia dedicata al Natale, pure traboccante di tenerezza, si avverte la forza del polemista nella contrapposizione tra l'atmosfera di un mondo lontano dalla Fede (messa significativamente tra parentesi, come in un secondo piano sfocato ma tenacemente presente), e l'atmosfera che regna "qui", nel luminoso primo piano, dove si trova il Cristo Bambino. Di particolare interesse appare poi il sottile crescendo che passa progressivamente dall'immagine di un neonato che "giace" in grembo alla madre a quella del Cristo che si erge nella sua divinità, e riceve, negli ultimi versi che ricordano il tono di alcuni salmi, il tributo e l'adorazione del creato.

Canto di Natale

*Il Cristo Bambino giaceva in grembo a Maria,
Come luce erano i suoi capelli.
(Stanco, stanco era il mondo,
ma qui tutto è perfezione.)*

*Il Cristo bambino giaceva sul seno di Maria,
Come una stella erano i suoi capelli.
(Aspri e astuti sono i potenti,
ma qui abitano i cuori sinceri.)*

*Il Cristo Bambino giaceva sul cuore di Maria,
Come fuoco erano i suoi capelli.
(Stanco, stanco è il mondo,
ma vedete qui il desiderio del mondo.)*

*Il Cristo Bambino si ergeva sul grembo di Maria,
Come una corona erano i suoi capelli,
E tutti i fiori alzavano gli occhi a Lui,
E tutte le stelle si chinavano a guardarlo.*

a cura di **Anna Luisa Zazo**